



con il patrocinio di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI NAPOLI
"PARTHENOPE"



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ
DI SIENA 1240

MARCH 9 | 11, 2017

Employability & Competences

innovative curricula
for new professions

International Conference
University of Florence

Final Event of the Project PRIN2012LATR9N

Guidance as a Pedagogical Tool

Università degli Studi di Napoli Parthenope
Francesco Lo Presti





L'oggetto di ricerca



Secondo una prospettiva che interpreta
L'ORIENTAMENTO COME PROCESSO DALLA NATURA
INTRINSECAMENTE EDUCATIVA

Stato dell'arte

estesa pluralità di approcci al tema derivanti da più ambiti disciplinari



Stato dell'arte



condizione socio-culturale che caratterizza l'esperienza formativo-professionale come generale esperienza di transizione

centralità dell'orientamento come azione fondamentale ed ineludibile che investe le istituzioni educative e di formazione

precisa focalizzazione sull'individuo e sulla sua partecipazione attiva e consapevole al progetto professionale e di vita

TRATTI COMUNI

Progressiva reinterpretazione del ruolo del soggetto di fronte alla scelta: prima *attore*, poi *agente*, infine *autore* (McAdams & Olson, 2010)

Intentional management of work, learning and other aspects of life through reflective, evaluative and decision making processes (Haines, Scott, & Lincoln, 2003; Watts, 1998)

Azione intenzionale di gestione della propria carriera formativa e professionale attraverso processi di riflessione, valutazione e decisione.

Stato dell'arte

interpretazione *educativa* del processo di orientamento

ruolo e specificità della pedagogia

(Pombeni, 1996; Domenici, 2003; Cunti, 2008; Loiodice, 2009; Lo Presti, 2010)

costruire ed integrare capacità critiche a partire dal soggetto

(Dewey, 1946; Bateson, 1972; Bruner, 1990; Gardner, 1991; Bertolini, 1988; Massa, Demetrio, 1991)

TUTTAVIA...

carenza di operatività negli ambiti istituzionali dell'istruzione che rimandi ad un approccio di natura squisitamente educativa



Lo sfondo teorico



INTERVENIRE SUL SOGGETTO

PER IL CAMBIAMENTO

(prerogativa del processo educativo e della stessa pedagogia come scienza)

CRITERIO GUIDA

**Individuare una
declinazione
auto-formativa e
auto-orientativa**

**Concretezza dei
fenomeni educativi**

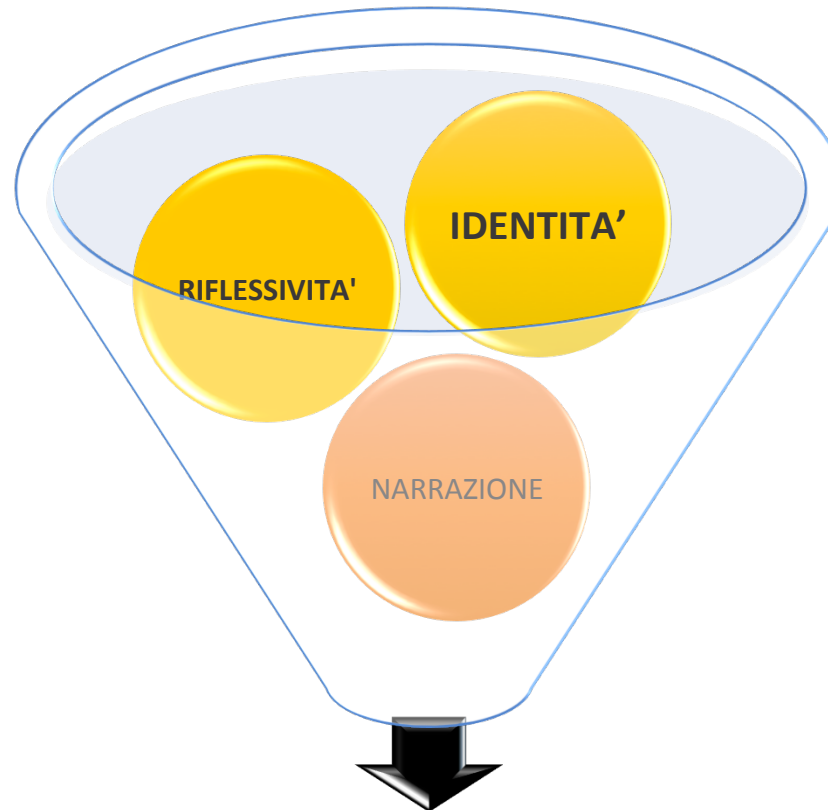
(Bertolini, 1988; Massa, 1991)

tema della formazione umana

(Cambi, 1996)

I costrutti

.....convergono sul significato delle “scelte”



PROGETTO DI VITA

La prospettiva metodologica

Educazione come processo fondamentale che esprime in sé una natura intrinsecamente orientante



PROSPETTIVA FENOMENOLOGICA

(Merleau-Ponty, 1945; Bertolini, 1988)

Cogliere i fenomeni in oggetto prediligendo le dimensioni soggettive di costruzione del significato

Valutare l'impatto che i fenomeni indagati hanno sui soggetti e il significato che assumono nelle loro vite

PROSPETTIVA
CENTRATA SUL
SOGGETTO E
SULL'INTERPRETAZIO
NE PERSONALE



Gli obiettivi della ricerca



- Definire il quadro internazionale degli approcci al tema dell'orientamento
- Identificare i modelli e le pratiche dell'orientamento in ingresso in uso presso gli atenei italiani, approfondendone le dimensioni educativo-formative
- Individuare i bisogni orientativi degli studenti e gli aspetti individuali e più profondi alla base delle loro scelte e della progettazione di vita
- Sperimentare strategie orientative nell'ambito dell'orientamento universitario in ingresso
- Identificare una prospettiva educativa dell'orientamento
- Formulare una proposta pedagogica per l'orientamento implementabile nell'offerta universitaria

Metodi e strumenti

STRATEGIA QUALITATIVA

(Clandinin, Connelly, 2000; Mortari, 2007; Merriam & Tisdell, 2015)



Contesti di riferimento: atenei coinvolti nel progetto PRIN



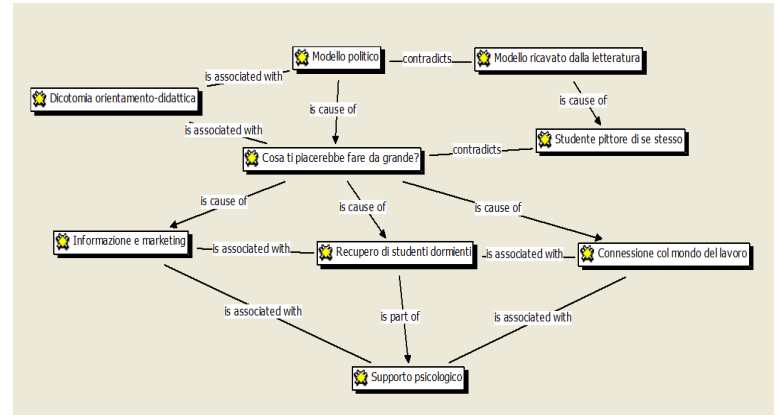
Risultati - Le interviste

MODELLI DI GOVERNANCE DELL'ORIENTAMENTO E RELATIVE PRATICHE

ANALISI CATEGORIALE

9 macro-categorie

(collegate tra loro da nessi semantici, che spiegano le stesse pratiche di orientamento universitario e offrono l'occasione di riflettere criticamente su di esse)



CRITICITÀ EMERSE

- Sostanziale scollamento tra i modelli emergenti e la qualità delle pratiche effettivamente sviluppate
- Mancato riferimento a un sistema condiviso di progettazione e di gestione dell'orientamento (assenza di un patrimonio riconosciuto e inequivocabile)
- Non precisata direzione delle azioni orientative sul versante educativo
- Mancato riconoscimento degli elementi di individualizzazione e di centratura sul soggetto





Risultati - I focus group

PERCORSO di ORIENTAMENTO FORMATIVO

ASPETTI CENTRALI

porre i soggetti al centro dei processi formazione

sollecitare le capacità auto-riflessive attraverso l'espressione di un potenziale critico da sviluppare tramite l'esercizio narrativo in gruppo

concentrare l'analisi sul tema centrale del rapporto tra sé e i processi di scelta

Risultati - I focus group

GUADAGNO FORMATIVO - AUTOVALUTAZIONE

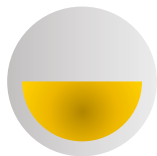
L'emersione di una maggiore conoscenza e consapevolezza di sé (self knowledge)

L'espressione di una rinnovata capacità riflessiva come esercizio sistematico (capacità critico-riflessive)

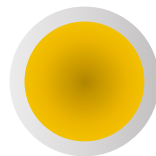
Il riconoscimento del ruolo della scelta nella progettazione di sé (auto-orientamento; self management)

L'apprezzamento del confronto e del lavoro di gruppo (meta-comunicazione; team work)

VERSANTI METODOLOGICI



discussione di gruppo come dimensione comunitaria, socio-affettivo-relazionale



impianto narrativo-dialogico

Uso della metafora



Università
degli Studi
di Napoli
PARTHENOPE



Impatto e prospettive

competenza di scelta

interrogazione di sé e della realtà

concretezza e la densità delle dimensioni
soggettive ed intersoggettive del *fare significato*

teoria che guida l'azione



emersione
dell'implicito

riconfigurazione
delle prospettive
esistenziali

autonomia delle
scelte VS
eterodirezione

Impatto e prospettive



Ruolo delle competenze didattiche dell'orientatore

trasferimento e validazione delle pratiche in contesti assimilabili per generalità



“il fatto che Niels Bohr venga considerato come il vero fondatore della meccanica quantistica è dovuto non tanto alle sue scoperte, quanto soprattutto, alla straordinaria atmosfera di creatività, di effervescenza intellettuale, di libertà di spirito e di amicizia che egli seppe creare intorno a sé. Amava invitare i propri studenti, collaboratori ed amici nella sua casa di campagna; lì le conversazioni passavano liberamente dalla fisica alla filosofia, dalla storia all’arte, alla religione e alla vita quotidiana. Fu in tale contesto che, tra il 1925 e il 1927, vennero elaborati i termini essenziali di quella “interpretazione di copenaghen” che invalidava per buona parte le categorie correnti di spazio, causalità e tempo”.

(Michel Houellebecq – Le particelle elementari)